

*Lavorava per la Nuova Cimi Montubi. Oggi l'esame necroscopico*

## Muore misteriosamente a Teheran un operaio di Parabita (Lecce)

PARABITA — Muore misteriosamente a Teheran, le autorità iraniane tacciono e la Procura di Lecce avvia un'inchiesta per accertare le cause del decesso. La vittima è un operaio di Parabita, Giorgio Xompero di 53 anni. L'uomo lavorava come operaio specializzato nella capitale iraniana per conto della Nuova Cimi Montubi s.p.a. un'impresa di Vimodrone in provincia di Milano che si occupa della realizzazione di acquedotti e strutture metalliche.

La morte pare sia avvenuta tra il 2 ed il 3 novembre scorso, ma nessuna notizia era pervenuta alla famiglia. I familiari però si sono insospettiti venerdì scorso quando il loro congiunto, che era solito telefonare tutte le settimane ogni venerdì, non si era fatto sentire.

Preoccupati, i familiari hanno fatto alcune rapide ricerche ed hanno appreso da un incaricato dell'impresa milanese che il proprio congiunto era morto. Le scarse notizie però non hanno convinto il legale che assiste la famiglia in questa vicenda, l'avvocato Paolo Vinci il quale ha mosso una serie di ricerche che hanno reso ancora più fitto il mistero intorno alla morte dell'operaio. La Farnesina interessata del problema non è riuscita ad avere alcuna notizia dalle autorità iraniane, nè la Cimi Montubi ha saputo fornire ulteriori delucidazioni.

Sulla scorta di questi sospetti e sul fatto che la polizia di Teheran abbia parlato di morte improvvisa l'avv. Paolo Vinci ha chiesto alla Procura della Repub-

blica di Lecce di disporre una perizia necroscopica sulla salma dell'operaio il cui arrivo in Puglia è previsto per oggi. Il sostituto procuratore Elio Romano che si sta interessando del caso ha accolto la richiesta disponendo l'esame necroscopico che sarà effettuato oggi stesso nell'obitorio di Parabita dal medico legale Alberto Tortorella. Da questo esame si spera di poter avere ulteriori chiarimenti sulla natura della morte. Giorgio Xompero infatti godeva di ottima salute.

Accertato che non si è verificato di alcun incidente sul lavoro, resta il sospetto che la morte possa essere avvenuta in costanza di qualche tumulto oppure dovuta all'eccessiva altitudine dove si svolgevano i lavori.

Massimo Barbano